

## **La concia pastorale sannito-romana**



La **concia solofrana**, legata alla pastorizia, è nata sul posto, con i primi abitanti che furono appunto pastori. Le fosse, in cui si mettevano le pelli per fermare il processo biologico della decomposizione, si chiamavano *lontri*. Questa forma di **concia pastorale** si svolgeva sulle **pendici del Vellizzano** (da *vello*, cioè pelle) dove c'è un luogo detto **campo del lontro**. In questa stessa località c'è un zona ed un vallone, entrambi detti *cantarelle* (i *cantari* sono vasche per la concia), ed un luogo detto **caprai**, nomi che delineano sul posto l'impianto di una **forma antica di concia**. Inoltre le selve fornivano, con la scorza dei tronchi e con la calotta delle ghiande, il tannino, che permetteva la trasformazione della pelle in **coiro**.



I **Sanniti** usavano molto la pelle e la lana, che facevano parte del loro ambiente quotidiano. Dormivano sulle pelli, si vestivano di pelli, le usavano per le cavalcature, come cinture e le-gacci, perfino i loro scudi erano fatti di vari strati di suola. Le loro capanne erano coperte, nella parte superiore, da pelli e frasche. Naturalmente la pelle era il principale prodotto del loro commercio.

Anche i **Romani** praticarono la concia seguendo l'uniformità culturale dell'area. Nel mondo romano infatti il cuoio divenne la materia prima essenziale per l'abbigliamento militare oltre che per la confezione di quasi tutti i tipi di calzature.

## Due casali solofrani accolsero la concia lungo il fiume delle bocche



era anche chiamato *Fiume dei fossi o dei lontri*.

I **burri** erano vasche per la concia poste le une accanto alle altre lungo le due sponde del **Fiume**, dove si svolgeva una forma di concia più matura rispetto a quella fatta nei **lontri**.

I **cantari** erano vasche in muratura seminterrate, in cui avvenivano varie operazioni come la calcinatura, il rinvendimento o anche la concia vera e propria.

Essi fecero parte di una forma di concia più articolata e svolta con il contributo di più conciatori, ognuno dei quali poneva le sue pelli nelle vasche, dove c'era un contenuto di tannino sempre più elevato, secondo un processo graduale.

La **concia pastorale** avveniva in prevalenza all'aperto ed in modo particolare lungo i fiumi, la cui acqua serviva per diverse operazioni.

Il **Fiume delle bocche**, intorno a cui si formarono due casali specifici per la concia - **Burrelli** (da *burri*) e **Fiume** (poi *Toppolo*) - ,



Questo antico sistema di concia è descritto nei primi *Statuti* solofrani che stabilivano una turnazione per l'uso dell'acqua del *Fiume delle bocche* e ne regolavano lo scolo.

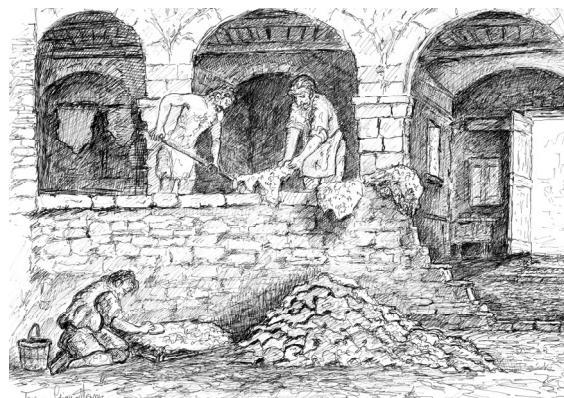
Le acque di scarico, dette **acque lorde**, venivano utilizzate per l'agricoltura dato il loro alto valore concimante dovuto ai prodotti vegetali di concia (scorza, mortella, sommacco, fruscamine, ecc.).

In un antico documento si legge una significativa frase che dimostra la completa adesione a questa attività da sempre parte integrante dell'ambiente solofrano: **“l'acqua, che esce dai tenatori e va per i campi, non puzza, ma odora di mortella”**.



**La rimescolatura delle pelli nei cantari**

## Concia longobarda a Solofra



In questo periodo i ***cantari***, detti anche ***tenatori***, erano posti in ambienti coperti, che accoglievano la prima parte del processo di concia.

Faceva parte di questa prima fase anche l'asportazione della ***lana*** dalla pelle, cui seguivano varie operazioni per il trattamento di questo prodotto.

Intorno alla bottega c'era uno spazio detto ***spanditoio*** per le varie fasi di asciugatura della pelle e per le attività che potevano farsi all'aperto.

La seconda parte della concia, detta ***arte di corredare*** (rifinitura), avveniva in ambienti molto areati. Tra gli attrezzi c'erano la ***tina*** (sulla destra), il ***palo*** (al centro) e il ***tavolo da reguliare*** per la ***rifilatura*** della pelle ed altre operazioni.



La ***tina***, usata particolarmente per la coloritura della pelle, divenne un'unità di misura ed indicò la quantità di pelli che entravano o uscivano da una bottega.

La strada che dal ***Fiume*** portava alla ***Platea*** solofrana (Piazza) si chiamò ***cupa*** (ora via Abate Giannattasio) che significa proprio ***tina***.

La **Pieve** solofrana, che fu anche un centro agricolo-artigiano, ne aveva quattro.

Nel periodo longobardo-normanno la concia solofrana fornì al mercato di Salerno, divenuta una fiorente città dove si servivano gli Amalfitani, la materia prima di un ricco artigianato che confezionava, tra l'altro, particolari **otri di pelle**, detti **auricelle**.

In questo periodo le forme antiche di concia delle pelli degli animali allevati, si stabilizzarono sul posto, si ampliarono, divennero più mature e si giovarono dell'esperienza degli Ebrei salernitani, che avevano le botteghe nella giudaica salernitana, le quali, in seguito, furono trasferite fuori Salerno proprio lungo il fiume tra Sanseverino e Solofra (*flubio-rivus siccus*). Importante fu anche il rapporto con Giffoni per il commercio della lana.



**Martellatura della suola**

I disegni di questa parte sono di A. Giannattasio



## BIBLIOGRAFIA

AA.Vv., *Agricoltura in Occidente nell'alto Medioevo*, Spoleto, 1966. AA.Vv., *Cristianizzazione e organizzazione ecclesiastica nelle campagne dell'alto Medioevo*, Spoleto, 1982. AA.Vv., *Guida allo studio della civiltà romana antica*, Napoli, 1958. AA.Vv., *L'Irpinia nella società meridionale*, Avellino, 1987. AA.Vv., *Profilo storico di una città meridionale: Salerno*, Salerno, 1979. AA.Vv., *Studi sull'alto Medioevo*, Spoleto, 1974. ABULAFIA D., *Federico II. Un imperatore medievale*, Torino, 1990. ALIANELLI A., *Delle consuetudini e degli Statuti municipali delle province napoletane*, Napoli, 1783. AMATO DI MONTECASSINO, *Storia de' Normanni*, Roma, 1939.

BARRA F., *Atripalda. Profilo storico*, Atripalda, 1985. BELOCH K. J., *Campania*, Roma, 1964. BERTOLINI O., *Storia delle dominazioni barbariche in Italia dal 395 al 1024*, Milano, 1878; *Roma di fronte a Bisanzio e ai Longobardi*, Bologna, 1941. BERZA M., *Amalfi preducale*, Roma, 1938. BIANCHI BANDINELLI R., *Etruschi e italici prima del dominio di Roma*, Milano, 1973. BOGNETTI G. P., *L'età longobarda*, Milano, 1969. BORSARI S., *Il monachesimo bizantino nella Sicilia e nell'Italia meridionale prenormanne*, Napoli, 1963.

CALASSO F., *La città nell'Italia meridionale dal secolo IX all'XI*, Spoleto, 1959; *Il commercio amalfitano nel periodo normanno*, in *Studi in onore di R. Fi langieri*, Napoli, 1959. CAMERA M., *Memoria storico diplomatica dell'antica città e del ducato di Amalfi*, Napoli, 1879. CARUCCI C., *La provincia di Salerno dai tempi remoti al tramonto della fortuna normanna. Economia e vita sociale*, Salerno, 1923. CASSANDRO G. I., *Storia delle terre comuni e degli usi civici nell'Italia meridionale*, Bari, 1943. CASSESE L., *Lo "Specus martyrum" di Atripalda*, Avellino, 1930. CHARLESWORTH P. M., *Le vie commerciali dell'impero romano*, Milano, 1951. CIACERI E., *Campania romana*, Napoli, 1938. CILENTO N., *Italia meridionale longobarda*, Napoli-Milano, 1966; *Poteri e strutture nell'Italia meridionale*, Salerno, 1981. CITARELLA A. O., *Il commercio di Amalfi nell'alto Medioevo*, Salerno, 1977. COLUCCI PESCATORI G., *Abellinum, una colonia romana*, Atripalda, 1985. CRISCI G., *Il cammino della Chiesa salernitana nell'opera dei suoi vescovi*, Napoli-Roma, 1976; ID.-CAMPAGNA A., *Salerno sacra*, Salerno, 1962. CUMONT F., *Le religioni orientali nel paganesimo romano*, Bari, 1967.

D'AGOSTINO B., *Il mondo periferico della Magna Grecia in Popoli e civiltà*, II, Roma, 1974. DELOGU P., *Mito di una città meridionale. Salerno nei secc. VII-X*, Napoli, 1977. DEVOTO G., *Gli antichi italici*, Firenze, 1931. DI MEO A., *Annali critico-diplomatici del Regno di Napoli della mezzana età*, Napoli, 1795-1819. DOREN A., *Storia economica d'Italia nel Medioevo*, Padova, 1937.

EBNER P., *Monasteri bizantini*, Roma, 1970. ERCHEMPERTO, *Storia dei Longobardi di Benevento*, Roma, 1967.

FARAGLIA N. F., *Il comune nell'Italia meridionale*, Napoli, 1881. FLICHE A.-MARTIN V., *Storia della Chiesa*, Torino, 1941. FUMAGALLI V., *Le campagne italiane prima e dopo il Mille*, Bologna, 1985.

GABBA E., *Urbanizzazione e rinnovamenti urbanistici nell'Italia centro meridionale del I sec. a. C.*, in "Studi classici e orientali", 21(1972). GAY I., *L'Italia meridionale e l'Impero bizantino*, Firenze, 1917. GALASSO G., *Motivi, permanenze e sviluppi della storia regionale in Campania*, Napoli, 1972; *Mezzogiorno medievale e moderno*, Torino, 1965; *Il Mezzogiorno nella storia d'Italia*, Firenze, 1984. GALANTE A., *Il cemetero di S. Ippolito martire in Atripalda*, Napoli, 1893. GAMBINO N., *Culti orientali nell'Irpinia romana. La presenza di orientali nell'Irpinia romana* in "Civiltà Altirpina", VI(1981) e VII(1982). GARUFI C. A., *Sullo strumento notarile nel salernitano nello scorso del sec. XI*, in A.S.I., 46(1910). GOTHEIN E., *L'arcangelo Michele, il santo dei Longobardi*, Trani, 1955.

HIRSCH F.-SCHIPA M., *La Longobardia meridionale: 570-1077*, Roma, 1968. HUGHELLI F., *Italia sacra*, Venezia, 1717-1722.

KEHR P. F., *Italia Pontificia*, Berlin, 1935.

IMPERATO G., *Amalfi e il suo commercio*, Salerno, 1980.

LANZONI G., *Le diocesi d'Italia dalle origini al principio del sec. VII*, Faenza, 1927. LEICHT P. S., *Operai, artigiani, agricoltori in Italia dal V sec.*, Milano, 1946. LEONE A.-VITOLO, *Minima Cavensis*, Salerno, 1983; ID.-DEL TREPO, *Amalfi medievale*, Napoli, 1977. LIZIER A., *L'economia rurale della età prenormanna nell'Italia meridionale*, Palermo, 1907. LOMBARDI L., *Delle origini e delle vicende degli usi civici nelle province napoletane*, Napoli, 1885.

MANSELLI R., *Rappresentazioni arcaiche della tradizione popolare*, Viterbo, 1985. MARONGIU A., *Gli Ebrei di Salerno*, in ASPN 23(1937). MILANO A., *Storia degli Ebrei in Italia*, Torino, 1963. MILLER, K., *Itineraria Romana*, Stuttgart, 1916. MONTI G. M., *Lo stato normanno-svevo*, Trani, 1936.

NADIA PATRONE A., *Uomo e ambiente nel mezzogiorno normanno-svevo*, Bari, 1989.

ONORATO G. O., *La ricerca archeologica in Irpinia*, Avellino, 1960

PAESANO G., *Memorie per servire la storia della chiesa di Salerno*, Salerno, 1846-1857. PAIS E., *Ricerche storiche e geografiche dell'Italia antica*, Torino, 1908; *Gli elementi italioti, sannitici, e campani nella più antica civiltà romana*, in "Memorie dell'Acc. Arch., Lett. Belle Arti Napoli", XXI(1900); *Storia della colonizzazione di Roma antica*, Roma, 1904; *Storia dell'Italia antica*, Roma, 1925; *Le colonie militari e le assegnazioni agrarie di Silla e dei pompeiani*, in "Atti R. Acc. Arch. Lett. Belle Arti", Napoli, 1924. PALLOTTINO M., *Etruscologia*, Milano, 1955. PANEBIANCO U., *La colonia romana di Salernum*, Salerno, 1978. PENNACCHINI E., *Pergamene salernitane*, Salerno, 1941. PIVANO S., *I contratti agrari in Italia nell'alto Medioevo*, Torino, 1904. PONTIERI E., *Divagazioni storiche e storiografiche*, Napoli, 1960; *Tra i Normanni nell'Italia meridionale*, Napoli, 1964. PORTANOVA O., *I Sanseverino e l'Abbazia cavense (1061-1384)*, Cava, 1977. PUGLISI S. M., *La civiltà appenninica. Origini delle comunità pastorali in Italia*, Firenze, 1959.

RUCIMAN S., *La civiltà bizantina*, Firenze, 1960. RUGGIERO B., *Potere, istituzioni, chiese locali. Aspetti e motivi del Mezzogiorno medievale dai Longobardi agli Angioini*, Bologna, 1977; *Principi, nobiltà e Chiesa nel Mezzogiorno longobardo. L'esempio di S. Massimo di Salerno*, Napoli, 1973.

SALMON T., *Il Sannio e i Sanniti*, Torino, 1985. SANTAMARIA N., *I feudi, il diritto feudale e la loro storia*, Napoli, 1888. SCANDONE F., *Storia di Avellino*, Avellino, 1947-1950; *Documenti per la storia dei comuni dell'Irpinia*, Avellino, 1956. SCHAUDE T., *Storia del commercio dei popoli latini*, Torino, 1915. SCHIPA M., *Il Mezzogiorno d'Italia anteriormente alla Monarchia. Ducato di Napoli e Principato di Salerno*, Bari, 1923. SCHWARZ U., *Amalfi nell'alto Medioevo*, Salerno-Roma, 1980. SINNO A., *Commerci e industrie nel salernitano*, Salerno, 1954. SIRAGO A. V., *La Regio II sotto Augusto*, Napoli, 1978. SPARANO A., *Agricoltura, industria e commercio, in Salerno longobarda*, Napoli, 1965.

TAMASSIA T., *Stranieri ed Ebrei nell'Italia meridionale dall'età romana alla sveva*, Venezia, 1904. TESCIONE G., *Caserta medievale e i suoi conti e signori*, Napoli, 1965. TRIFONE R., *I frammenti delle consuetudini di Salerno in rapporto a quelli dei territori circostanti*, Roma, 1919.

VACCARI P., *La territorialità come base dell'ordinamento giuridico meridionale*, Milano, 1963. VASSALLUZZO M., *L'Apusmontem nella valle del Sarno*, Roccapiemonte, 1973.



## INDICE

### ***Sotto l'ala di Clio***

<i>Abbreviazioni</i>	p.	7
<i>Introduzione</i>	"	9

#### PARTE PRIMA

<i>Capitolo Primo</i>		
Presenze sannitiche e romane nel bacino del <i>Flubio-rivus siccus</i> .	"	13
<i>Capitolo Secondo</i>		
Influssi bizantini e realtà longobarda.	"	27
I Sanseverino signori di Solofra-S. Agata.	"	46
<i>Capitolo Terzo</i>		
Il periodo normanno-svevo.	"	47
I Filangieri di Solofra.	"	66

#### PARTE SECONDA

La conca del <i>flubio-rivus siccus</i> nelle Carte di Cava e di Monte- verGINE.	"	69
---	---	----

#### APPENDICE DOCUMENTARIA

Documento del fondo <i>ad cerbitu</i> (1015).	"	87
Documento del fondo <i>constantini</i> (1040).	"	91
Documento della Pieve di Sant'Angelo e Santa Maria del <i>locum solofre</i> (1042).	"	94

#### APPENDICE ILLUSTRATA

Il bacino del fiume Sarno.	"	107
L'apertura della conca solofrana ad ovest: <i>strettoia di Chiusa</i> .	"	108
Il Sannio antico.	"	109

La via di comunicazione tra <i>Abellinum</i> e Solofra.	p. 110
La via del passo di Taverna-Castelluccia.	" 111
Lo sperone roccioso di Castelluccia.	" 112
Elementi sanniti nella conca solofrana.	" 113
La tomba sannita del guerriero.	" 114
L'insediamento romano a Solofra.	" 115
Il sito archeologico di Tofola oggi.	" 116
La collocazione di Solofra lungo la via tra <i>Beneventum</i> e <i>Salernum</i> .	" 117
Dalla <i>villa rustica</i> romana alla <i>cortina medioevale</i> .	" 118
Angoli di cortine medioevali.	" 119
Elementi della cortina medioevale.	" 120
Gli <i>arroccamenti</i> medioevali della conca solofrana.	" 121
Gli elementi difensivi della conca solofrana.	" 122
La <i>grotta dell'Angelo</i> di Montoro.	" 123
Affreschi bizantini della <i>grotta dell'Angelo</i> di Montoro.	" 124
Resti delle <i>lauree bizantine</i> a Montoro nei pressi della <i>grotta dell'Angelo</i> .	" 125
La conca solofrana al tempo dei Longobardi.	" 126
Il complesso difensivo del Pergola-San Marco.	" 127
La collina del castello di Solofra con in fondo Chiancarola.	" 128
La pianta del castello con il tracciato delle mura.	" 129
L'interessante cinta muraria del castello che trasformava l'intera collina in fortilizio.	" 130
Particolari costruttivi del castello.	" 131
Il castello di Serino.	" 132
Il castello di Montoro.	" 133
Il castello di <i>Rota</i> (S. Severino)	" 134
L'incastellamento della pianura di Montoro-San Severino.	" 135
Una costruzione medioevale nel <i>Vallone scuro</i> .	" 136
La concia pastorale sannito-romana.	" 137
Due casali solofrani accolsero la concia lungo il <i>fiume delle bocche</i> .	" 138
Concia longobarda a Solofra.	" 140
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	" 143



Finito di stampare nel mese di novembre 2009  
presso la Tipolitografia SOLGRAFICAdi Vietri Maria  
Via A.Landolfi – Solofra (AV) - Tel. 0825 583760



